

OICE al Governo: eliminare il contributo 4% per le società di ingegneria che operano all'estero



GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 2013 09:51

In una lettera al premier Letta la richiesta di limitare l'appalto integrato, rilanciare la centralità del progetto e più efficienza nella spesa pubblica



Rimuovere con la nuova legge di stabilità gli ostacoli che gravano sulle società di ingegneria che operano all'estero.

Lo chiede con forza il presidente dell'**OICE** (Associazione delle società di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica, aderente a Confindustria), Patrizia Lotti, in una lettera inviata ieri al presidente del Consiglio dei ministri, Enrico Letta.

“Per il nostro settore è fondamentale **eliminare il contributo del 4% Incarca sul fatturato delle società che vanno all'estero** – spiega Patrizia Lotti - e per questo ho chiesto al Presidente Letta, che ha messo al centro dell'Agenda del Governo il tema dell'internazionalizzazione, di risolvere un problema che, determinatosi indirettamente con la legge di stabilità per il 2013, abbiamo provato in sede parlamentare a superare con l'appoggio

della sua maggioranza ma - ad oggi - è ancora bloccato per il veto del MEF. Prima dei problemi di copertura finanziaria, la norma introdotta con la legge di stabilità del 2013 è infatti illegittima per violazione del principio di territorialità e di parità di trattamento”.

L'OICE chiede che si intervenga rapidamente: “Se con la legge di stabilità – avverte Patrizia Lotti - non si chiarirà la questione, come peraltro sollecita anche il Ministero del Lavoro, le nostre società continueranno a scontare un extracosto del 4% sulle loro fatture, con un gap incolmabile rispetto ai competitors stranieri. Se questa è la politica dell'internazionalizzazione c'è da essere preoccupati; inoltre così facendo si vanificano anche gli eventuali interventi sul cuneo fiscale”.

RIMUOVERE I BALZELLI CHE AGGRAVANO LA CRISI DEL SETTORE DELLA PROGETTAZIONE. Nell'appello il presidente dell'OICE richiama l'attenzione anche sulla crisi del settore della progettazione, penalizzato anche dai balzelli introdotti recentemente. “Ho anche segnalato al Presidente Letta l'urgenza di tutelare e rilanciare il settore della progettazione che, nel comparto delle costruzioni, è il primo e decisivo anello della filiera. Siamo in profondissima crisi: nei primi sei mesi del 2013 si sono cancellate dalla banca dati dell'Avcp il 10% delle società di ingegneria; in quattro anni la domanda pubblica è calata del 27%; le previsioni anche per le acquisizioni all'estero sono in calo del 10%. Ho quindi chiesto al Governo di intervenire innanzitutto rimuovendo i balzelli introdotti di recente, come l'obbligo di rimborsare alle stazioni appaltanti le spese di pubblicità dei bandi di gara”.

CENTRALITÀ DEL PROGETTO E SPESA PUBBLICA PIÙ EFFICIENTE. Infine l'Associazione delle società di ingegneria chiede più efficienza nella spesa pubblica e centralità del progetto: “E' poi necessario ricollocare e rendere più efficiente la spesa pubblica attuando le norme che impongono studi di fattibilità per indirizzare efficientemente le risorse; bisogna al più presto chiudere le inefficienti società in house a livello locale, procedere con una maggiore terziarizzazione dell'attività progettuale, spostando l'incentivo ai tecnici della P.A. sulle attività di programmazione e limitare l'appalto integrato rilanciando la centralità del progetto”.

SE VUOI RIMANERE AGGIORNATO SU "Proposte per il rilancio del settore della progettazione" ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI CASAELIMA.com

Share

2

Mi piace

Piace a 2 persone.

Articoli correlati:

08/10/2013 - Progettazione di impianti

04/10/2013 - Bandi ingegneria, per i soli servizi aumentano gli importi rispetto al 2° trimestre

23/09/2013 - Appalti, modificato l'art. 90, comma 8 del Codice: no all'esclusione automatica dei progettisti